



**Fondazione
Ferretti**

Fondazione Duca Roberto Ferretti di Castelferretto

via della Battaglia, 52
60022 Castelfidardo (AN) - ITALY

Tel. / fax +39 071 780156
www.fondazioneferretti.org

info@fondazioneferretti.org
protocollo@pec.fondazioneferretti.org



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER
LA TUTELA DEL PATRIMONIO
STORICO, ARTISTICO E NATURALE
DELLA NAZIONE

**Sezione di
Castelfidardo**

Prot. n. 05/2017

Castelfidardo, 11/01/2017

Al Sindaco di Castelfidardo dott. Roberto Ascani
comune.castelfidardo@pec.it

Al Responsabile S.U.A.P. Comune di Castelfidardo
marco.stracquadanio@legalmail.it

Acquambiente Marche srl
info@pec.acquambientemarche.it

A.R.P.A.M. Dipartimento Prov.le Ancona
arpam.dipartimentoancona@emarche.it

A.R.P.A.M. Dipartimento Prov.le Ancona
Servizio di Epidemiologia Ambientale
arpam.dipartimentoancona@emarche.it

ASUR Marche - Area Vasta 2
areavasta2.asur@emarche.it

Regione Marche
Servizio Infrastrutture, Trasporti ed Energia
Presidio Territoriale ex Genio Civile Pesaro-Urbino e
Ancona
regione.marche.geniocivile.anpu@emarche.it

Provincia di Ancona - Settore IV
Area Valutazioni e Autorizzazione Ambientali
U.O. Valutazioni Ambientali
via@cert.provincia.ancona.it

Provincia di Ancona - Settore IV
Area Rifiuti e Suolo
U.O. Gestione Rifiuti
ambiente@cert.provincia.ancona.it

Provincia di Ancona - Settore IV
Area Ambiente
U.O. Acque
U.O. Emissioni in atmosfera
ambiente@cert.provincia.ancona.it

Provincia di Ancona - Settore IV
Area Urbanistica
urbanistica@cert.provincia.ancona.it

Provincia di Ancona - Settore IV
Area SIT-PTC
sit.ptc@cert.provincia.ancona.it

Provincia di Macerata - Settore 10 Ambiente
Bonifiche e Valutazione Impatto Ambientale
provincia.macerata@legalmail.it

Comune di Loreto
comune.loreto@emarche.it

Comune di Porto Recanati
comune.portorecanati.mc@legalmail.it

Comune di Osimo
comune.osimo@emarche.it

Comune di Numana
comune.numana@emarche.it

Comune di Sirolo
comune.sirolo @emarche.it

Comune di Maiolati Spontini
comune.maiolatispontini@emarche.it

AATO 2 "Marche centro - Ancona"
aato2.marche@legalmail.it

AATO 3 "Marche centro - Macerata"
ato3marche@legalmail.it

Parco del Conero
parcodeconero@emarche.it

Regione Marche
Assessorato alla Cultura
regione.marche.cultura@emarche.it

Regione Marche
Assessorato al Turismo
regione.marche.servizioict@emarche.it

Regione Marche
Urbanistica, Paesaggio e Informazioni territoriali
regione.marche.paesaggioterritorio@emarche.it

Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e
Paesaggistici delle Marche
Arch. Carlo Birrozzi

mbac-sabap-mar@mailcert.beniculturali.it

Alla Deputazione di Storia Patria per le Marche
Prof. Gilberto Piccinini
info@deputazionemarche.it
gilberto.piccinini@alice.it

Ai Capi Gruppo Consiliari di Castelfidardo
Mauro Piangerelli - Movimento 5 Stelle
mauro.piangerelli@gmail.com

Lara Piatanesi - Partito Democratico/Castelfidardo
Bene in Comune
larapiatanesi@libero.it

Mirco Soprani - Solidarietà Popolare
mirco.soprani@gmail.com

Lorenzo Catraro - Cittadini attivi per
Castelfidardo/Uniti per Castelfidardo
l.catraro@alice.it

**Oggetto: Comune di Castelfidardo – Ampliamento impianto di depurazione acque reflue urbane in loc. Villa Poticcio - Proponente: Acquambiente Marche S.r.l.
*Comunicazione di opposizione.***

Con riferimento all'oggetto, la Fondazione Duca Roberto Ferretti di Castelferretto con sede a Castelfidardo e l'Associazione Italia Nostra Onlus sezione di Castelfidardo presentano formale opposizione alla realizzazione dell'opera di ampliamento impianto di depurazione acque reflue urbane in località Villa Poticcio per le seguenti motivazioni:

- a) Non rispetto della tutela delle aree storiche e dei luoghi della memoria storica risorgimentale riferite alla battaglia di Castelfidardo (tutelate dalla L.R. 5/2010) che fanno parte della terza ala del Museo del Risorgimento di Castelfidardo e di aree oggetto di eventi dell'ultima guerra mondiale commemorati da apposito monumento
- b) Insufficienti garanzie per la salubrità dell'aria
- c) Non rispetto della tutela dell'aspetto paesaggistico ed ecologico dell'area che risulta inserita nella R.E.M. "Rete ecologica delle Marche - corridoio ecologico"
- d) Consumo di territorio agricolo nel comune di Castelfidardo

a) NON RISPETTO DELLA TUTELA DELLE AREE STORICHE E DEI LUOGHI DELLA MEMORIA STORICA RISORGIMENTALE RIFERITE ALLA BATTAGLIA DI CASTELFIDARDO (TUTELATE DALLA L.R. 5/2010) CHE FANNO PARTE DELLA TERZA ALA DEL MUSEO DEL RISORGIMENTO DI CASTELFIDARDO E DI AREE OGGETTO DI EVENTI DELL'ULTIMA GUERRA MONDIALE COMMEMORATI DA APPOSITO MONUMENTO

L'area di ampliamento del depuratore ricade dal punto di vista urbanistico in zona a destinazione "paesaggio agrario di interesse storico ambientale" normata dall'art. 13 delle NTA, ma nonostante questo nella valutazione ambientale presentata non si è fatto alcun riferimento agli eventi storici avvenuti nell'area e neppure al fatto che il comune di Castelfidardo nel 1994 la abbia riconosciuta

come Area della Battaglia di Castelfidardo inserendola tra le strutture del museo risorgimentale, infatti nello Statuto del Museo approvato dal Comune di Castelfidardo risulta ciò che segue:

“Il museo del risorgimento della battaglia di Castelfidardo è costituito da tre strutture: l’area della battaglia con l’Ossario-Sacrario dei caduti; il Monumento Nazionale delle Marche in onore dei vincitori di Castelfidardo; le sale espositive ospitate nello storico palazzo Ciriaco Mordini”.

Il riconoscimento della valenza storica di quest’area contribuì ad evitare la costruzione del villaggio turistico nella vicina collina di Monte San Pellegrino, “progetto presentato nel 1981 dalla società Fred Mengoni”. Dopo l’analisi delle mappe militari d’epoca, la Regione Marche in accordo con la Soprintendenza impose il vincolo paesaggistico di interesse storico ambientale.

A differenza della citata collina dove era insediata l’artiglieria piemontese, l’area interessata dall’insediamento del nuovo depuratore si trova in piena area di scontro militare, quindi è nella condizione di maggior tutela, evidenziata anche dalla presenza del Sacrario-Ossario dei caduti nelle immediate vicinanze.

Tutta l’area rappresenta una parte importantissima del museo risorgimentale di Castelfidardo essendo rimasta integra dal 1860 ad oggi, con le stradine di campagna, le case coloniche e nessuna opera urbanistica (a parte il vecchio depuratore che venne realizzato quando non si conosceva la reale estensione dell’area di battaglia). Essa è oggetto di analisi, sopralluoghi e visite da parte dei studenti delle scuole, dei corsisti delle scuole militari dell’Inter Force Nato nonché di pellegrinaggi di associazioni religiose e discendenti dei caduti Zuavi franco belgi oltre a numerosi turisti. Nelle celebrazioni del 150° anniversario dell’Unità d’Italia, questi luoghi sono stati catalogati nella mappatura dei luoghi di interesse nazionale ed inseriti negli atti dell’Unità Tecnica di Missione della presidenza della Repubblica e pubblicati nel sito istituzionale del 150° dell’Unità di Italia.

Mentre per gli eventi dell’ultima guerra mondiale questo è anche luogo della memoria per la città, per l’Italia e per l’Europa. Il 4 luglio 1944 negli stessi luoghi si scontrarono le truppe tedesche con quelle polacche e il cippo dei fratelli Branconi, vicino al vecchio depuratore, ricorda l’eccidio di civili da parte dei tedeschi nel luglio del 1944.

A testimonianza dell’importanza che la cittadinanza prova per questi luoghi della memoria, ogni anno il 18 settembre ed il 25 aprile si depongono corone di alloro e si celebrano cerimonie commemorative per i caduti.

Al fine di evitare future iniziative di deturpamento territoriale e paesaggistico, la Regione Marche ha sancito l’importanza culturale, storica e turistica di quest’area con l’emanazione della Legge regionale del 9 febbraio 2010, n. 5 “Valorizzazione dei luoghi della memoria storica risorgimentale relativi alla battaglia di Tolentino e Castelfidardo e divulgazione dei relativi fatti storici”, nella quale agli articoli 1, 3 e 4 si dispone quanto segue:

«Art. 1 (*Finalità*) - La Regione promuove la valorizzazione dei luoghi della memoria storica risorgimentale relativi alla battaglia di Tolentino del 2 e 3 maggio 1815 e alla battaglia di Castelfidardo del 18 settembre 1860, sostenendo interventi di conservazione del patrimonio immobiliare, monumentale, architettonico e paesaggistico afferente le battaglie suddette, nonché la ricostruzione e divulgazione dei relativi fatti storici.

Art. 3 (*Delimitazione delle aree interessate*) - La Regione individua nel piano paesaggistico ambientale le aree da sottoporre alle specifiche misure di salvaguardia previste dalla normativa vigente volte ad assicurare la conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, immobiliare, monumentale e paesaggistico indicato all’articolo 1.

Art. 4 (*Norme transitorie e finali*) - Fino alla delimitazione di cui all'articolo 3, le aree territoriali interessate dagli avvenimenti indicati all'articolo 1 sono individuate dalla Giunta regionale sulla base della documentazione storica esistente, sentiti gli enti locali interessati, gli istituti, le associazioni e le fondazioni operanti nelle materie disciplinate dalla presente legge»

Per quanto sopra, autorizzare la costruzione di un nuovo depuratore all'interno di una "sala" del museo risorgimentale della battaglia di Castelfidardo, deturpando irrimediabilmente la "fonte materica degli eventi afferenti alla battaglia di Castelfidardo è in netto contrasto con la legge citata, inoltre lede irrimediabilmente i futuri interessi turistici culturali ed ambientali di un'area unica in Italia.

ANCORA PIU' PERPLESSITÀ SUSCITA LA DECISIONE DI FAR INSTALLARE UN IMPIANTO CHE LEDERÀ IRRIMEDIABILMENTE L'ESTETICA E LA NATURALITÀ DEI LUOGHI DELLA MEMORIA NAZIONALE ED EUROPEA PER I PROSSIMI DECENNI, ED IN PARTICOLARE NELLA VIA PRINCIPALE DI INGRESSO A CASTELFIDARDO SOTTO IL PROFILO TURISTICO E NELL'AREA PREPOSTA AL COLLEGAMENTO CON LA COSTA ED IL CONERO.

DOCUMENTI FOTOGRAFICI ALLEGATI a testimonianza del non rispetto della tutela delle aree storiche riferite alla battaglia di Castelfidardo ed all'ultima guerra mondiale.

Dalla relazione presentata da Acquambiente: Inquadramento Geografico

Nelle descrizioni e nelle foto allegate nel progetto non sono stati considerati: l'aspetto storico della battaglia di Castelfidardo, la presenza del Sacrario-Ossario (posto di fronte all'area interessata dal proposto nuovo impianto) e del cippo dei fratelli Branconi (posto a lato dell'area interessata dal proposto nuovo impianto).

Documentazione fotografica allegata al progetto Acquambiente



12 - Ripresa aerea 2001

QUELLO CHE NON È STATO EVIDENZIATO



12 - Ripresa aerea 2001  NUOVO DEPURATORE

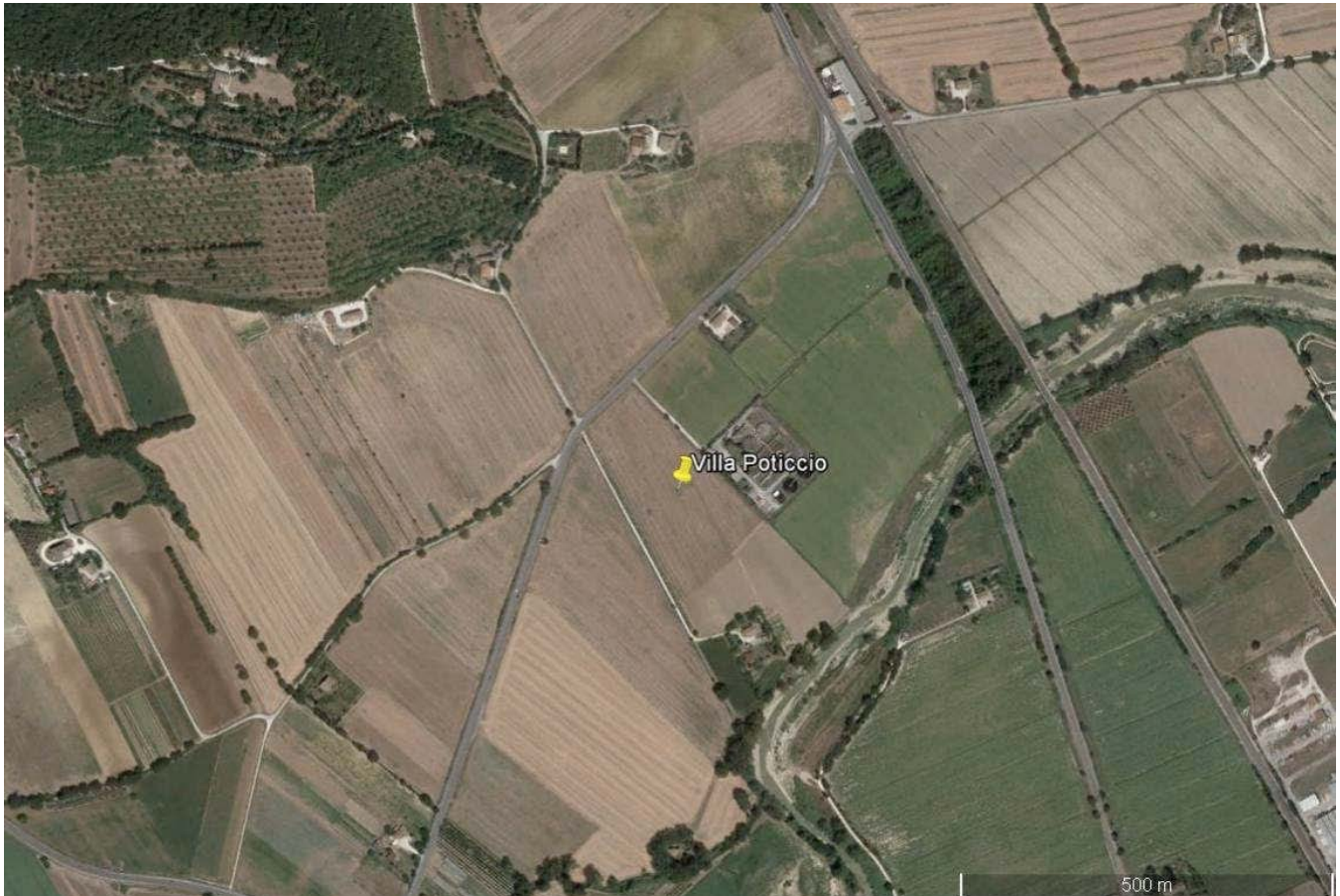


Figura 1. Immagine aerea dell'area oggetto di intervento - Acquambiente

QUELLO CHE NON È STATO EVIDENZIATO

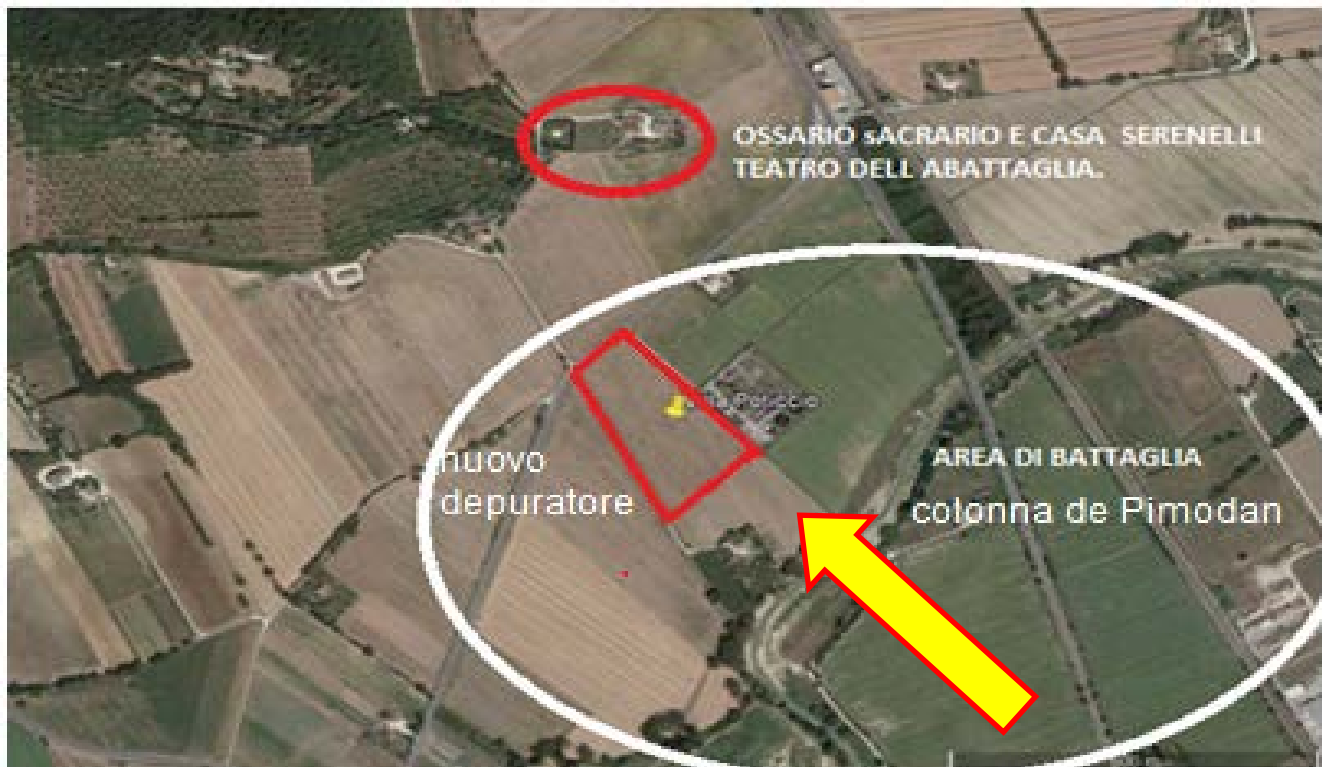


Figura 1bis. Immagine aerea dell'area oggetto di intervento con evidenziate le zone d'interesse storico non considerate nella relazione SIA



9. Inquadratura S-N dell'area soggetta all'ampliamento (direzione SP3)

QUELLO CHE NON È STATO EVIDENZIATO

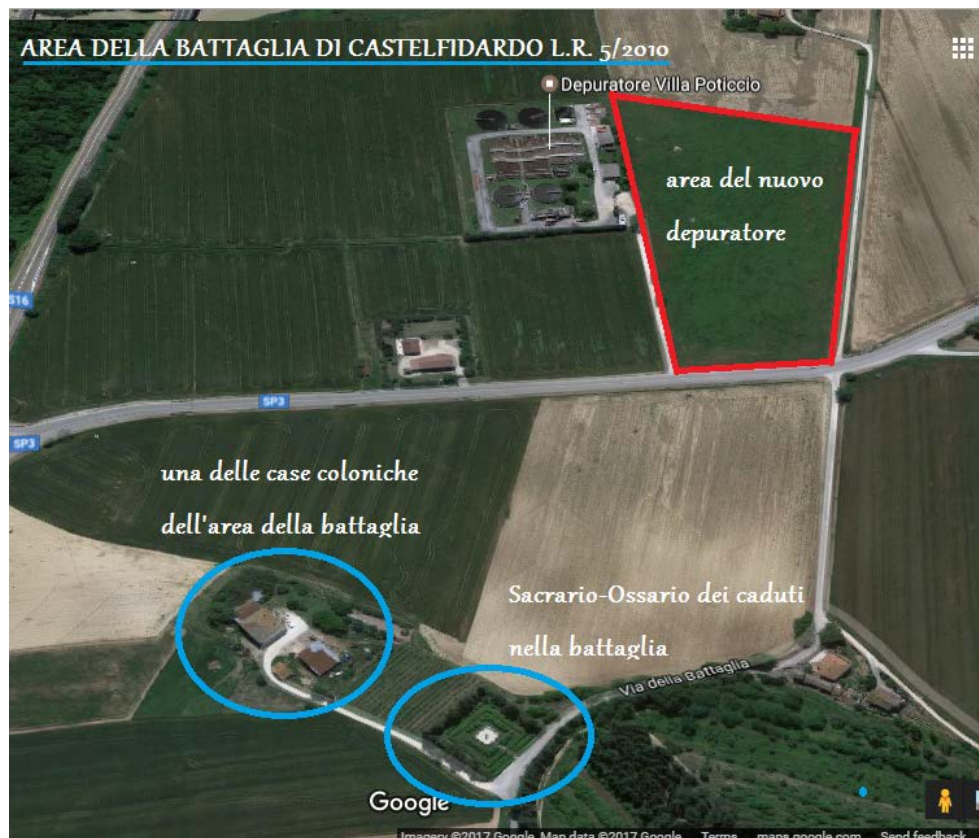


9. Inquadratura S-N dell'area soggetta all'ampliamento (direzione SP3) **ET-GE-31-doc-fotog.**

(Nella relazione presentata non si fa mai cenno agli eventi storici avvenuti nell'area)

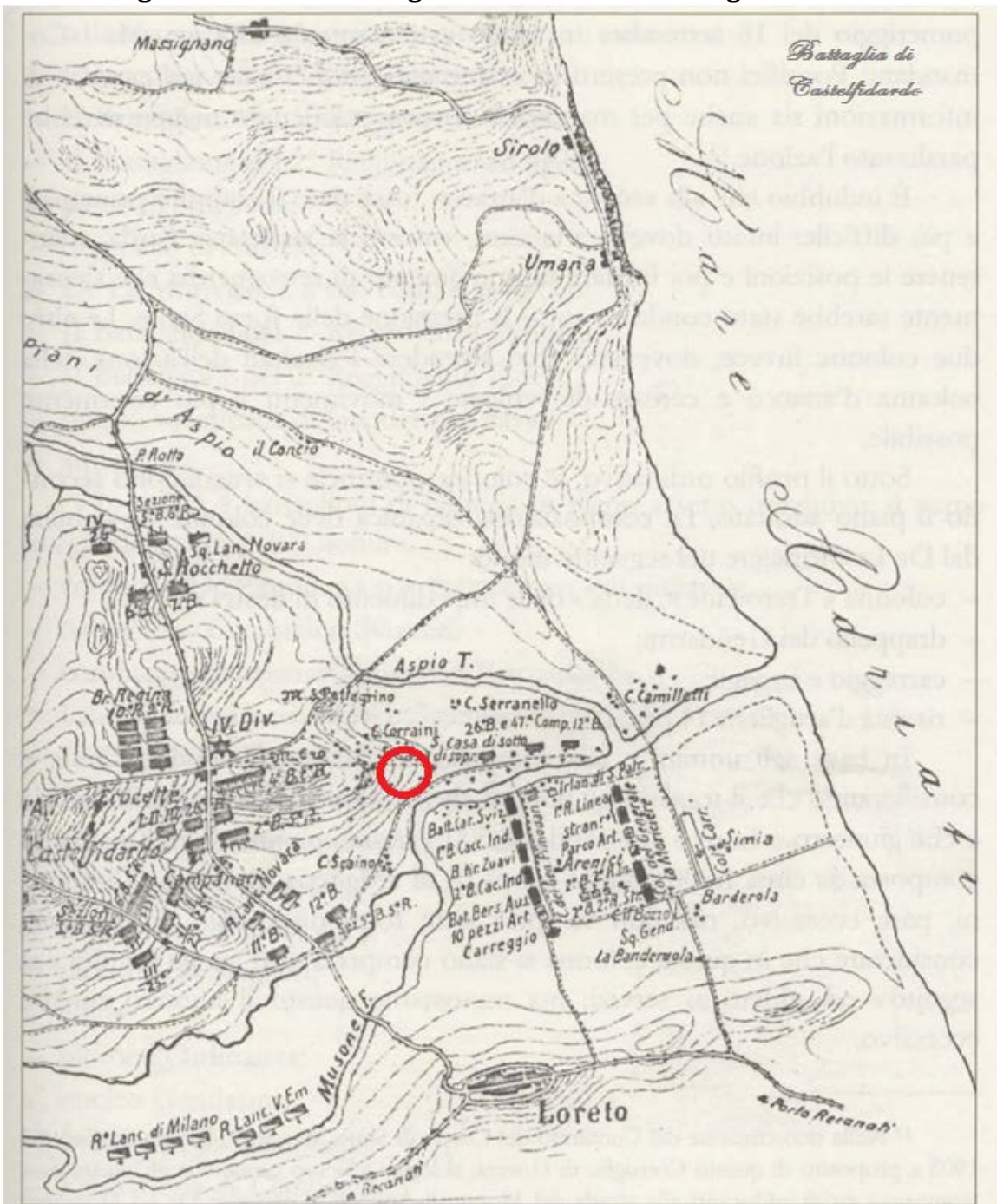


Sacrario-Ossario dei Caduti piemontesi e pontifici nella battaglia di Castelfidardo del 18 settembre 1860. Dietro si vede la cascina "Serenella del Mirà", uno dei luoghi di battaglia



A distanza di pochi metri si vuole realizzare il nuovo depuratore in zona vincolata dalla L.R.5/2010

Documenti storici militari forniti dall'Uff. Storico dello S.M.E.I. per la realizzazione del museo risorgimentale della battaglia di Castelfidardo inaugurato nel 1994



Quadro generale delle forze contrapposte alle ore 9,15 (Carta: scala 1:65.000, tratta da uno schizzo a mano dell'epoca). **○ posizione del nuovo depuratore**



Quadro generale delle forze contrapposte al momento dell'apertura del fuoco, ore 9,20 del 18 settembre.

○ nuovo depuratore

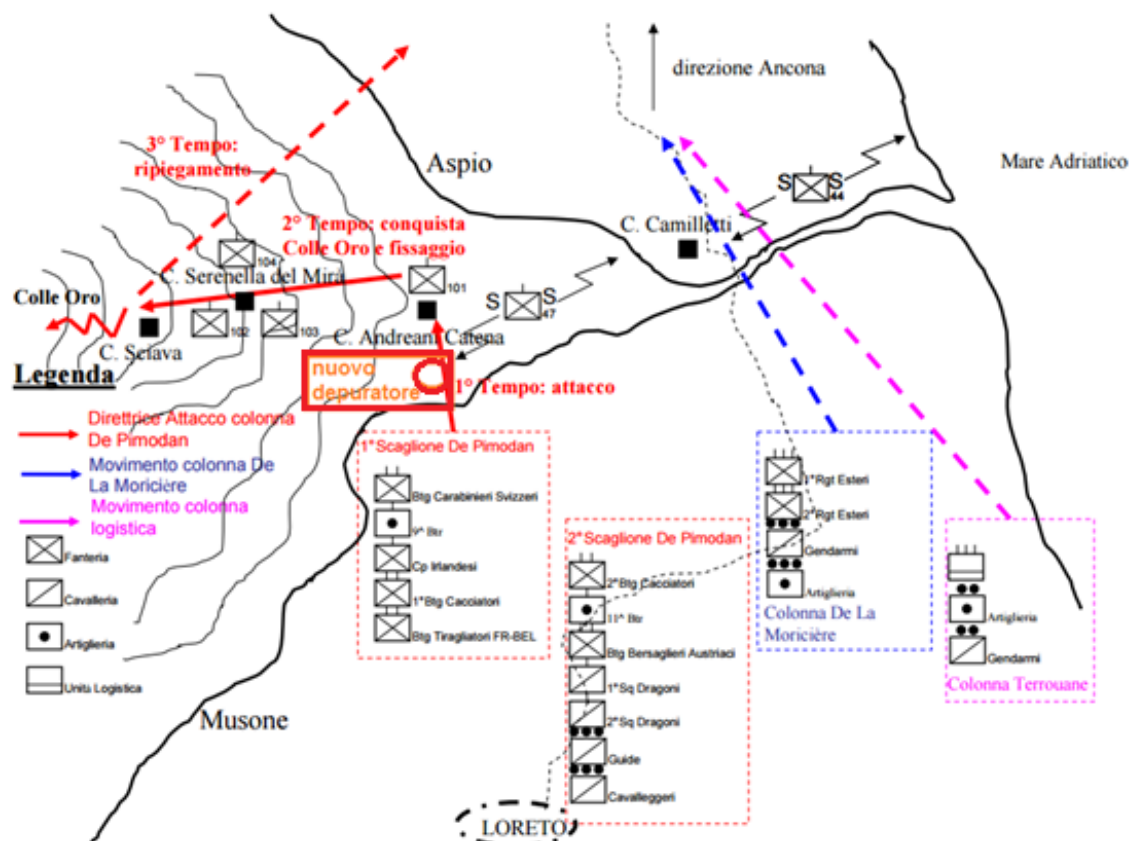


Figura 4. Piano operativo pontificio con la suddivisione delle forze disponibili in tre colonne.

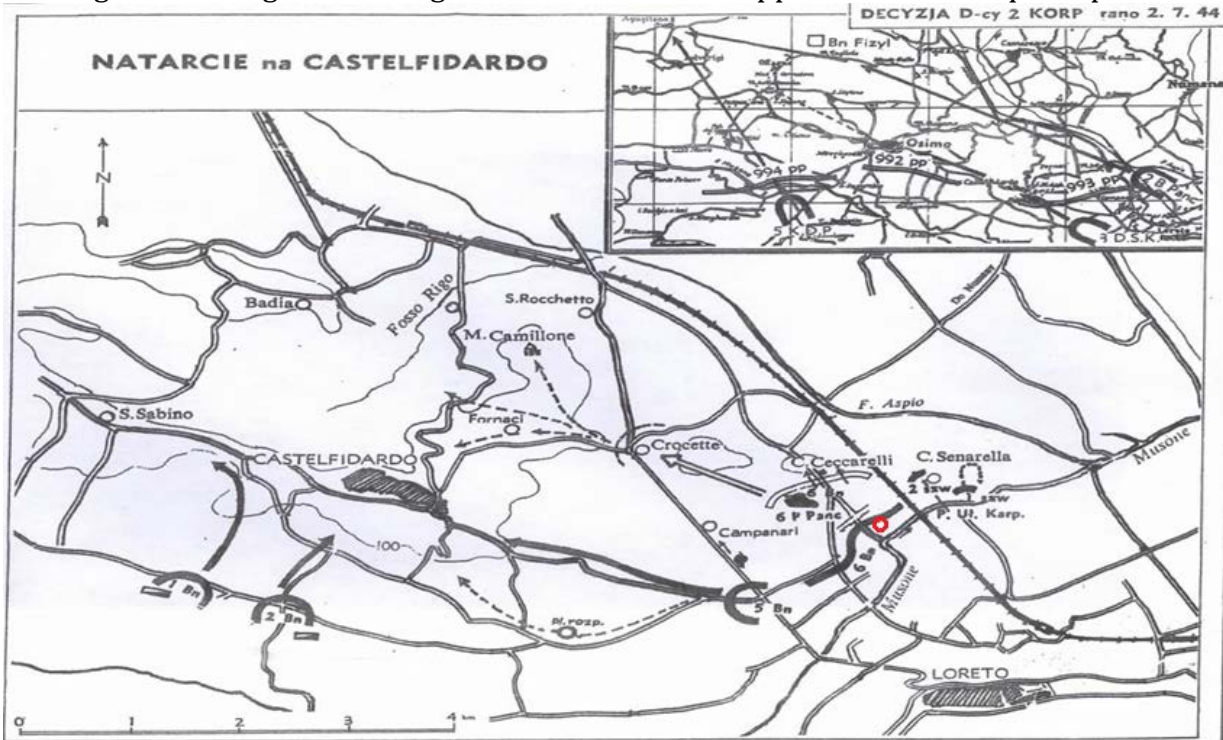
N.B.: Si precisa che le cartine raffigurate sono state realizzate dall'autore e non offrono rappresentazioni in scala geografica, seppur cerchino di mantenere una corretta proporzionalità nelle distanze.



Stampa d'epoca di una tipografia francese (**O - posizione del nuovo depuratore**)

La colonna del generale De Pimodan dopo aver guadato il Musone ingaggia combattimenti con le truppe piemontesi subendo diverse perdite nell'area dove si vorrebbe costruire il nuovo depuratore.

Il 4 luglio 1944 negli stessi luoghi si scontrarono le truppe tedesche con quelle polacche



4 luglio 1944 - quadro di battaglia tra tedeschi e polacchi. **O** posizione nuovo depuratore



Villa Poticcio area della battaglia di Castelfidardo (18/9/1860) ed eccidio Fratelli Branconi (4/7/1944)





Area della Memoria Storica e Naturalistica di Castelfidardo le zone cerchiata sono monumenti e case coloniche dell'epoca della battaglia prese come riferimento nelle planimetrie militari dell'epoca ed inserite nell'elenco delle case vincolate dal comune. La zona in giallo è il vecchio depuratore, quella in rosso è quella del nuovo depuratore.

b) INSUFFICIENTI GARANZIE PER LA SALUBRITÀ DELL'ARIA

Dalle Osservazioni ARPAM, per il S.I.A. si legge:

“L'estensore Acquambiente, ha considerato gli odori come inquinanti prodotti dall'impianto di depurazione in progetto (senza considerare altri inquinanti tipici come l'acido solforico, l'ammoniaca e le sostanze organiche volatili), pertanto la valutazione della qualità dell'aria presentata non si ritiene pertinente alle pressioni prodotte dall'impianto in esame. La valutazione della qualità dell'aria ante-operam, in assenza di stima oggettiva, e per un procedimento di VIA, dovrà essere determinata mediante misure dirette delle pressioni esercitate dall'impianto esistente, per gli odori e almeno per gli inquinanti specifici ammoniaca ed acido solforico”.

Da notare che già l'impianto attuale produce odori di acido solforico che sono molto sgradevoli sia per gli abitanti del posto e per il vicino centro commerciale, oltre agli animali che utilizzano il corridoio ecologico del fiume Musone per arrivare alla Selva di Castelfidardo e per proseguire verso gli Appennini.

Nella valutazione meteorologiche del sito, il proponente ha fatto riferimento a due diverse fonti:

- le rose dei venti, con i dati medi del periodo 2003- 2016 ripresi da tre stazioni gestite dal Centro Multirischi della R. Marche (Ancona, Meteo Marina, Porto Sant'Elpidio), da cui risultano venti provenienti da Ovest-Sud-Ovest e da Nord e Nord-Ovest;
- dati forniti da MAIND S.r.l., rielaborati a partire dai valori registrati dalla stazione di Falconara-Lipy-161910.

Secondo l'Arpam dalla rosa dei venti risultano venti provenienti da Sud e Nord-Est, con notevole componente anche dal IV Quadrante. Si rilevano discordanze tra i due campi anemologici proposti.

Nello “studio previsionale di impatto atmosferico prodotto dalle attività di cantiere” e nello “studio previsionale dell'impianto olfattivo” è stata utilizzata la seconda valutazione anemologica di Falconara che ha notevole differenza territoriale. Difatti per la particolare posizione geografica che ha la Selva di Castelfidardo e l'area sottostante interessata del nuovo impianto, nell'area si ha un particolare microclima dovuto alla protezione del Monte Conero ad alle correnti ascensionali che si creano lungo la vallata del fiume Musone. Non a caso nella Selva di Castelfidardo “area Sito di Interesse Comunitario e Area Floristica protetta regionale”, abbiamo la presenza di una biodiversità vegetale che per la qualità e rarità la rendono unica nel panorama europeo. Per avere una valutazione meteorologica del sito si dovrebbe procedere ad una stima oggettiva nell'arco di più anni e non estrapolarle da altre aree non omogenee.

c) NON RISPETTO DELLA TUTELA DELL'ASPETTO PAESAGGISTICO ED ECOLOGICO DELL'AREA CHE RISULTA INSERITA NELLA RETE ECOLOGICA DELLE MARCHE - CORRIDOIO ECOLOGICO

Con Legge Regionale del 5 febbraio 2013, n. 2, la Regione Marche si è dotata di una norma che istituisce e disciplina la Rete ecologica (REM). Un voto pressoché unanime dell'Assemblea Legislativa regionale ha riconosciuto la conservazione della biodiversità naturale e la tutela del paesaggio quali valori condivisi a vantaggio della collettività.

La Legge individua gli elementi che costituiscono la REM nelle aree di valenza ecologica già esistenti e disciplinate dalla propria normativa (siti Natura 2000, aree floristiche, oasi di protezione faunistica, ecc.). Non vengono quindi determinati nuovi livelli di pianificazione e di vincolo territoriale.

La legge prevede, inoltre, il recepimento della REM negli strumenti di pianificazione adottati dopo la sua entrata in vigore e favorisce gli interventi di rafforzamento delle connessioni ecologiche e, più in generale, la valorizzazione dei servizi ecosistemici.

La Regione Marche ha realizzato il progetto per la definizione della Rete Ecologica Regionale (REM) con l'obiettivo di tutelare l'integrità dei processi ecologici e dei relativi servizi ecosistemici, di mitigare la frammentazione del territorio e di conservare le comunità vegetali e animali, sulla base delle linee guida adottate con Delibera di Giunta Regionale n. 563 del 14 aprile 2008.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 1634 del 7 dicembre 2011 è avvenuta l'approvazione della Struttura, degli obiettivi e degli strumenti di attuazione della Rete ecologica delle Marche.

La realizzazione del nuovo depuratore lungo gli argini del fiume Musone adiacente alla Selva di Castelfidardo frammenta la contiguità vegetale del territorio e le emissioni dei gas di depurazione costituirebbero interferenza al passaggio migratorio lungo il corridoio ecologico sia in direzione della Selva di Castelfidardo che verso gli Appennini. Non sono neanche considerate le eventuali interferenze che si potrebbero creare con l'Area Sito di Interesse Comunitario della Selva, sia per l'avifauna che per la biodiversità vegetativa già in situazioni di criticità per i cambiamenti climatici e l'interruzione di vene acquifere a seguito dell'urbanizzazione limitrofa degli ultimi 20 anni evidenziata nel "Piano di Gestione SIC IT5320008 "Selva di Castelfidardo".

d) CONSUMO DI TERRITORIO AGRICOLO NEL COMUNE DI CASTELFIDARDO

La città di Castelfidardo si è dotata di un depuratore per le acque reflue negli anni '80 posizionandolo nell'area agricola di Villa Poticcio, dimostrando una sensibilità ecologica lodevole per l'epoca, inoltre per la sua potenzialità venne messo a disposizione di altri comuni di Osimo, Numana e Sirolo. Ma gli amministratori di allora, ebbero poca lungimiranza turistica ed agricola, purtroppo all'epoca non si erano ancora fatte le ricerche storiche relative all'area della battaglia di Castelfidardo e non si poteva prevedere che la crisi economica avrebbe ridotto l'attività industriale a favore di quella turistica ed agricola.

Ma contrariamente alle tendenze europee ed alle direttive Unesco in tema di conservazione del paesaggio e dei luoghi della memoria, si sta cercando di costruire un altro depuratore più grande sempre nell'area di Villa Poticcio. Nella relazione del proponente si legge che sono previsti nuovi allacci futuri per 20.000 AE per le aree non servite di Osimo nord, Offagna, Castelfidardo nord e Numana con le seguenti percentuali di incremento: Osimo nord ed Offagna un aumento del 66 %, Castelfidardo nord aumento del 26 % e Numana aumento del 4,0%.

Dalla relazione dell'Università Politecnica delle Marche:

11. Lo stato di progetto dell'impianto di Villa Poticcio

11.1. Premessa

Nonostante le conclusioni dell'analisi dello stato di fatto per individuare la più opportuna strategia progettuale occorre definire la dimensione futura dell'impianto ed i nuovi limiti allo scarico secondo il PTA della Regione Marche, solo con tali conoscenze.

11.2. Gli allacci futuri

Sono previsti nuovi allacci futuri per circa 20.000 AE. Naturalmente, l'ampliamento dovrà anche prevedere nella stessa area possibili ulteriori espansioni.

Tabella 11-1: Allacci futuri

Osimo più frazioni		AE domestici	AE+10%
	Osino nord	4000	4400
	S. Biagio	1070	1177
	Casette Montegallo	30	33
	Montegallo	247	272
	S Stefano	526	579
	Fornace Poggio Carolina	563	619
	Aspio di Osimo	262	288
	Osimo stazione	175	193
	Scarcalasino	3378	3716
	Abbadia	49	54
	Offagna	513	564
	Nuova lottizzazione	1035	1139
	totale	11848	13033
Castelfidardo			
	Crocette	2050	2255
	San Rochetto	1687	1856
	Tontarelli	1000	1100
	totale	4737	5211
Numana	ZI Cain Cian	643	707
Totale generale		17228	18951

Nelle nuove tubazioni con l'ausilio di potenti pompe idrauliche, saranno convogliate verso l'area di Villa Poticcio le acque reflue da depurare, inoltre secondo lo studio del Politecnico delle Marche l'impianto in progetto dovrà essere necessariamente incrementato nel tempo. Per cui fin da ora si dovrà prevedere un areale ben più esteso di quella oggi prospettata di proprietà di Acquambiente Marche S.r.l. in aderenza all'attuale depuratore; area limitata in espansione dal fiume Musone, dalla strada provinciale Val Musone, dai campi coltivati, dal supermercato Ipersimply e dalla popolata zona abitata di Acquaviva.

Alla luce di quanto detto, ci sembrava ovvio che il nuovo depuratore doveva essere collocato nell'areale dove maggiore sono le necessità depurative, a nord di Osimo e Castelfidardo, con maggiore spazio per ampliamenti futuri e lontano da zone abitate e d'interesse ambientale e storico, evitando spese per tubazioni, scavi, e inutili trasporto forzato di acque reflue con consumo di energie elettrica. Ma di queste considerazioni, nel progetto presentato dalla Soc. Acquambiente Marche S.r.l. non abbiamo trovato nessuno cenno o studio di fattibilità, dimostrando che non vi era alcun interesse e volontà alla ricerca della posizione territoriale più consona e più economica rispetto quella adiacente all'attuale depuratore.

La richiesta di autorizzazione alla costruzione del nuovo depuratore da parte di Acquambiente Marche S.r.l. nella zona agricola e storica di Villa Poticcio, presuppone una variante al Piano Regolatore Generale di Castelfidardo motivata da "Opera di pubblica utilità per la città". Nella considerazione che l'utilità del nuovo impianto sarà solo in minima parte per la città di Castelfidardo e che seppure il richiedente usi la dizione "ampliamento", di fatto il manufatto è un nuovo impianto che con poche modifiche può essere autonomo dal depuratore attuale, la richiesta di variante al PRG per costruire il nuovo impianto in area agricola e storica non è giustificata.

Alla luce di quanto sopra esposto, gli scriventi chiedono che venga negata autorizzazione alla realizzazione dell'ampliamento di depurazione di acque reflue nell'area della battaglia di Castelfidardo proposto dalla società Acquambiente Marche S.r.l.

Il presidente

FONDAZIONE FERRETTI

Eugenio Paoloni



Il presidente

ITALIA NOSTRA ONLUS - SEZ. CASTELFIDARDO

Daniele Carlini

